

PROTAGONISTI/1. Il 16 agosto, giorno del patrono San Rocco, la 56esima edizione in Liguria



Quando l'eroe è un cane

Sansone ha salvato la vita al padrone travolto da un'auto pirata. Riceverà uno dei riconoscimenti al premio internazionale di Camogli

Fabiana Marcolini

Li chiamiamo eroi. Se potessero parlare direbbero che non è così, che ricambiare l'affetto, le cure e l'amore che ricevono è un gesto normale, come dovrebbe essere. Un gesto di cuore. Li chiamiamo eroi perché spesso, come nel caso di Sansone, hanno più senso civico e più attenzione degli esseri umani perché fanno quello che è giusto, anche a costo della propria vita. E dal 1962 il premio ideato da don Carlo Giacobbe e da Giacinto Crescini a Camogli si rivolge proprio a loro, ai cani, che non vorrebbero essere chiamati eroi ma che dimostrano ogni giorno quale è il valore dell'amore che ricevono: il 16 agosto alle 12 la giuria decreterà il «primus inter pares», un primo posto simbolico perché il riconoscimento lo meritano tutti.

IL GIGANTE BUONO. Le storie «da premio» sono diverse ma tutte hanno un comune denominatore, i cani. Come Sansone, il labrador americano di otto anni e mezzo che il 19 febbraio ha leccato il viso di Yari La Manna, travolto da un'auto pirata, fino a quando non ha ripreso i sensi e poi lo ha trascinato fino a casa. Perché la donna che lo ha investito a Oppeano in via Casottoni si è fermata un attimo (nell'impatto si era staccato lo specchietto retrovisore) ma poi è ripartita sgommando e lasciandolo lì, sul ciglio della strada, privo di sensi. Sansone ma anche Lapo, Leon, Maya e Kelsey solo per citarne alcuni.

Tutti cani, tutti riuniti a Camogli, dove da 55 anni il Comune patrocina il Premio internazionale fedeltà del cane nel giorno di San Rocco, il protettore dei quattrozampe. Sul palco montato in piazza, alle 16 in punto, verranno assegnati i premi «fedeltà» ai cani che si sono distinti per azioni di grande coraggio e dedizione. E quest'anno ci sarà anche il gigantesco Labrador color champagne che non ha lasciato per un istante il «suo» Yari, lo ha riportato a casa, dalla moglie Giulia, lo ha aiutato a fare le scale perché il suo padrone, investito

da una 500, si era fratturato spalle e caviglia nella caduta. Aveva ferite al volto e alla testa e, come poi raccontò in ospedale, «Se non ci fosse stato lui accanto a me, chissà...». Ci sarà lui, Sansone, e tutta la sua famiglia che nel frattempo è aumentata perché è nato il bimbo che Giulia portava in grembo quando il marito è rientrato a tarda notte ferito e malconcio. Durante il ricovero in ospedale di Yari Sansone era depresso, non mangiava e le coccole per lui non avevano senso. Quando lo ha rivisto si è bloccato, si sono guardati negli occhi per qualche minuto e hanno ristabilito quel legame unico, fatto di rispetto, amore e riconoscenza. Poi gli è corso incontro e non lo ha più lasciato solo un istante.

PUCCI, L'ISPIRATORE. Sansone è un gigante di cinquanta chili, vive con Yari da quando aveva due mesi, allevato e diventato a tutti gli effetti membro della famiglia, quella che ha dimostrato di amare e salvaguardare. Tutto il contrario di Pucci, l'ispiratore del premio internazionale di Camogli.

Pucci era un cagnolino di piccola taglia abbandonato dai suoi padroni a San Rocco, un paesino a picco sul mare nel parco di Portofino. Si affezionò agli scolari delle scuole elementari: li aspettava al mattino sul piazzale della chiesa, punto d'incontro dei bambini provenienti da varie parti della collina, e li

Premiati anche gli uomini buoni come Massimo che da 12 anni assiste un barboncino paralizzato

Zoe salvato dai pompieri che lo hanno raggiunto in elicottero sul costone dove era prigioniero

accompagnava a scuola lungo il sentiero pedonale della Mortola. Aspettava pazientemente la ricreazione, prendeva la parte di merenda che i bambini gli offrivano e andava a nascondersela per la sera, poi tornava a scuola e al termine delle lezioni riaccompagnava i piccoli fino al piazzale della chiesa. Ogni giorno per dieci anni si è preso cura di quell'insolito gregge.

Fu lui l'esempio che per Giacinto Crescini e il parroco don Giacobbe venne dapprima collegato alla festa patronale e poi si trasformò in un riconoscimento internazionale proprio nel giorno dedicato al protettore dei cani perché, come vuole la leggenda, San Rocco si prendeva cura degli appestati ma quando fu lui a contrarre la peste nessuno lo avvicinava. Fu solo un cane ad aiutarlo a sfamarsi portandogli un pezzo di pane che teneva in bocca e nelle immagini che lo raffigurano, ai piedi del santo c'è sempre un cagnolino con un tozzo di pane.

TERRY E GLI UOMINI BUONI. Premio fedeltà ai quattrozampe e premio bontà a persone o istituzioni che hanno compiuto rilevanti atti di bontà verso i cani. Quest'anno in piazza a Camogli ci sarà Massimo Monferrati che da 12 anni assiste Chicco, un barboncino nano rimasto paralizzato a tre anni dopo una rovinosa caduta da una scala, ci saranno Luca Bacci e Alessio Andreucci, rispettivamente capo squadra esperto cinofilo dei vigili del fuoco di Grosseto, con loro Terremoto, Terry per gli amici. Il Nucleo cinofilo della Regione Toscana in ottobre intervenne a Norcia, devastata dal sisma. A Castelluccio di Norcia era crollato un ovile, 40 le pecore morte sotto le macerie e all'interno vi erano anche una femmina di border collie e il suo cucciolo. Fu Andreucci a individuare il piccolo, sopravvissuto alla madre, e iniziò a scavare con le mani per riportarlo in superficie. Terry (diminutivo di Terremoto) è stato adottato dai suoi salvatori, è in forza al nucleo cinofilo di Livorno e ora è un «cane pompiere».

Sempre vigili del fuoco ma del nucleo elicotteristi sul palco il 16 agosto: in novembre durante una battuta di caccia al cinghiale, Zoe, un beagle, rimase intrappolato su un costone roccioso nella Val Roja a Ventimiglia. Dopo aver tentato inutilmente di raggiungere il posto a piedi i pompieri chiesero l'intervento dell'unità elicotteristi di Genova. «Drago 70» decollò, a bordo c'era l'equipaggio completo (questo per poter intervenire in altre operazioni di soccorso), due vigili si sono calati fino al costone e dopo aver imbracato Zoe lo hanno riconsegnato al proprietario.

Premio anche a Monica Pais, fondatrice della clinica Duemari di Oristano. Fu lei a salvare «Palla», un cucciolo di pitt bull al quale era stato stretto un laccio di nylon intorno al collo: era talmente stretto che aveva segato la cute e il muscolo, il sangue non affluiva al muso che si era gonfiato in maniera impressionante al punto da non consentire di capire di che razza fosse. Fu un miracolo riuscito per la dottoressa che, come scherzano i suoi colleghi, «rimette in sesto i rottami». Palla è oggi una splendida Pitt Bull, è stata adottata dalla Pais, e ha dato il nome ad una Onlus con sede a Oristano che ha l'obiettivo di occuparsi di randagi e cani in difficoltà.

CAMILLA, EROE D'ISTINTO. Forse Camilla di Spirit's Dog è effettivamente un cane eroe. Per lei, border collie di 8 anni in forza al nucleo cinofilo dei vigili del fuoco di Savona, il premio è alla memoria. A ritirarlo sarà il suo conduttore, Nicola Ronga, perché Camilla durante le operazioni di ricerca di un disperso nei boschi di Bergoggi, cadde da una roccia e prese un colpo al fianco. Si rialzò e continuò a cercare per due ore, instancabile, ma poi collassò: la caduta aveva provocato una lesione interna e la corsa dal veterinario fu inutile. Per lei «menzione speciale», perché dal 2011 aveva preso parte a oltre 500 interventi di ricerca persone a Arnasco, Molo Giano, nelle alluvioni a Genova e ad Amatrice. ●



Yari La Manna accanto a Sansone durante il periodo della convalescenza dopo l'incidente

Il gigante di cinquanta chili è ormai diventato a tutti gli effetti un componente della famiglia

L'ispiratore del premio è Pucci un cagnolino abbandonato in un paesino sopra Portofino



Yari e Sansone a spasso. Tra i due c'è un forte legame

Protagonisti/2

**Bairo, Giro e Gina più forti anche del freddo
Maya ha sventato un furto**



Terremoto, il cucciolo salvato a Norcia ora «cane pompiere»



Silvano Bertini e i suoi segugi premiati a Ponsacco foto La Nazione

Bairo, Gina e Giro un premio lo hanno già ricevuto, la medaglia del comune di Ponsacco sul retro porta solo la dicitura «coraggio e fedeltà». Solo due caratteristiche che per il loro padrone, Silvano Bertini, hanno un significato enorme: la vita. Bairo e i suoi due figli sono segugi francesi e il 30 dicembre 2016 insieme al proprietario erano in passeggiata nel bosco di Montecalvoli. Silvano era stato operato da poco al cuore, incoraggiato da un timido sole

aveva deciso di fare due passi ed è uscito con i suoi cani, per vederli correre in quei posti in cui andava a caccia. Mentre stava per rientrare accusò il primo malore, perse i sensi ma riuscì a rialzarsi e a fare alcuni passi prima di cadere un'altra volta. Fu allora che Bairo si è fermato vicino alla testa mentre Gina e Giro si sono sdraiati su di lui, evitando che si congelasse. Fu provvidenziale perché dopo un po' Bertini riprese i sensi e chiamò i soccorsi: dopo il malore era subentrata l'ipotermia e i medici in ospedale confermarono che senza

il provvidenziale «abbraccio» dei suoi cani Silvano non sarebbe sopravvissuto. Mercoledì ci saranno solo Gina e Bairo, Bairo è morto qualche mese fa, a 11 anni ma le storie dei due segugi assomigliano a quelle degli altri premiati. Assomigliano a quella di Kiba, un terranova di sei anni che dal 2014 insieme al suo padrone conduttore, Simone, è un'unità cinofila con brevetto della Società nazionale di salvamento. Il due luglio dello scorso anno, nel corso della gara di Triathlon a Recco, a 200 metri dalla riva una nuotatrice si è sentita male: Kiba e il team l'hanno portata in salvo.

Kimbo invece ha ritrovato due suoi simili, due pastori australiani che si erano persi nei boschi. Un destino bizzarro perché Kimbo arrivò da Messina a 4 mesi, era stato abbandonato e poi aggredito da un branco di cani randagi. Lo raccolse Chiara Ferri con la quale entrò in simbiosi pur restando protettivo nei confronti degli altri cani, nonostante quello che gli era successo. Shawn si era perso da tre giorni, Chiara e Kimbo sono andati nella zona boschiva in cui era scomparso e una volta liberato Kimbo lo ha raggiunto (era finito in una scarpata) si è fatto seguire e lo ha riportato a casa. Tre mesi dopo un altro shepherd si era perso e dopo aver annusato il suo guinzaglio è stato ritrovato. Da Kimbo ovviamente.

Cani che hanno sventato un furto e messo in fuga i malviventi, come Maya, o che hanno dato l'allarme e salvato i proprietari da una fine tremenda, quella di finire bruciati. Lapo, uno shih tzu, a Feltre, Leon a Lainate, Kira, un pastore tedesco di due anni a San Raffaele Cimena: cani diversi e un istinto comune incredibile: la casa dei proprietari stava per essere divorata dalle fiamme. E loro hanno iniziato ad abbaiare con insistenza, sono riusciti a svegliare i loro «cari», costringendoli ad alzarsi. Massimiliano Boetti, Vania Strada con Onorato e Federico Casanova, Carlo Lamberti saranno a fianco a loro, mercoledì. Ci saranno grazie ai loro cani, alla fedeltà e al senso di protezione. Loro li hanno già ringraziati, il 16 agosto il riconoscimento ufficiale, in ricordo di quel piccolo cane che per dieci anni ha accompagnato i bambini a scuola, in ricordo di Pucci. **F.M.**